



Gardenia

MENSILE DI FIORI, PIANTE, ORTI E GIARDINI

VALLE DELLA LOIRA

Raffinato fra i campi

Pieno di sorprese il giardino
disegnato da Louis Benech

NEL PIACENTINO

IL parco della
rocca di
Soragna

IN TRENTO

L'orto bello
e utile
di una maestra

A MILANO

Tingere
con le piante

A CHAUMONT

I nuovi bordi
a tutto colore

SEDUM

Il fascino delle
varietà
d'autunno

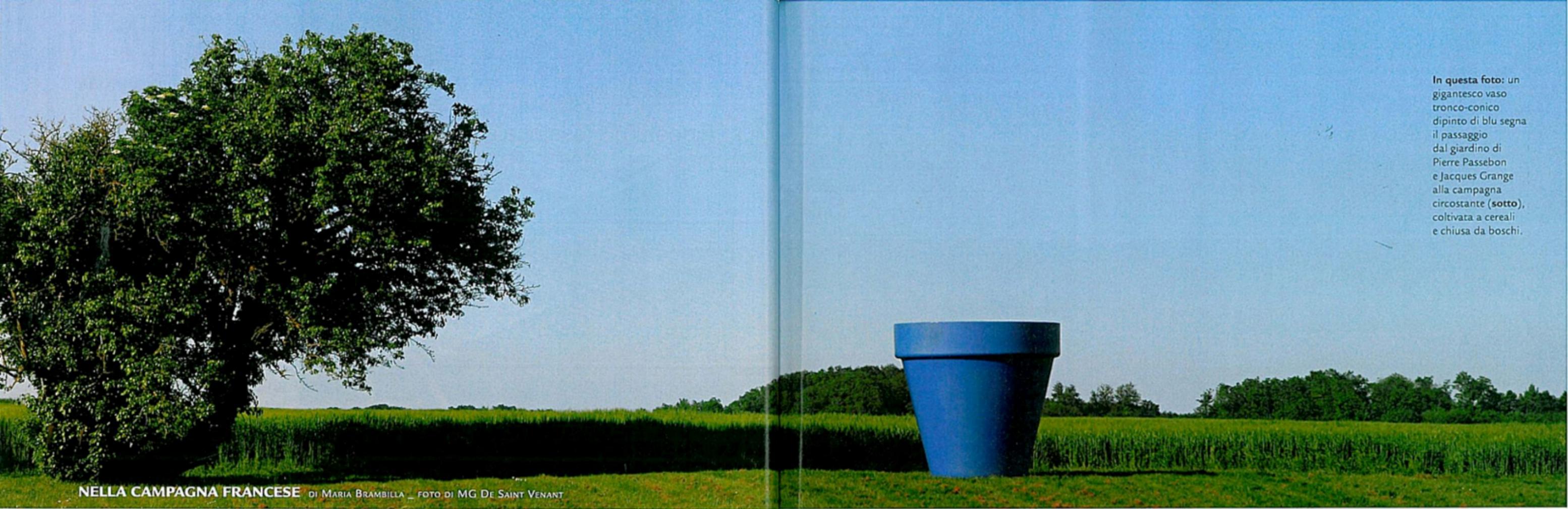
FUCSIE

Nel regno
di una
collezionista

ABITARE

LE NUOVE CABANE





In questa foto: un gigantesco vaso tronco-conico dipinto di blu segna il passaggio dal giardino di Pierre Passebon e Jacques Grange alla campagna circostante (sotto), coltivata a cereali e chiusa da boschi.

NELLA CAMPAGNA FRANCESE DI MARIA BRAMBILLA _ FOTO DI MG DE SAINT VENANT



Rusticamente raffinato

Installazioni, alberi isolati, angoli magici in un giardino ritagliato dal paesaggista Louis Benech tra i campi della Touraine, per un antiquario e un interior designer di successo



IN PILLOLE

TIPOLOGIA: giardino privato.
DOVE SI TROVA: nella Valle della Loira, in Touraine.
ESTENSIONE: 4.000 m².
PUNTI DI FORZA: l'inserimento armonioso nel paesaggio agricolo circostante, sottolineato, per contrasto, da installazioni ipermoderne sparse qua e là.



Un giardino con pochissimi fiori e dall'aspetto severo, semplice e rigoroso ma non minimalista, raffinato eppure popolato da piante assolutamente comuni. È ritagliato nei campi di grano della Touraine, regione francese a sud-ovest di Parigi, circonda quella che una volta era una fattoria agricola mentre adesso è una confortevole casa di campagna, e lo ha progettato uno dei paesaggisti più richiesti del momento – il francese Louis Benech, ideatore di un lungo elenco di spazi verdi in Francia ma anche in Grecia, Portogallo, Israele. Committenti due clienti d'eccezione come Pierre Passebon, antiquario e proprietario di due prestigiose gallerie a Parigi e a New York, e Jacques Grange, un interior designer che da quasi quarant'anni è sulla cresta

dell'onda sia al di qua sia al di là dell'Atlantico: la sua leggendaria carriera, cominciata quando ha allestito la casa di Yves Saint Laurent, registra arredamenti per Carolina di Monaco e Paloma Picasso, Alain Ducasse e François Pinault.

Intervenendo come d'abitudine con mano leggera, Benech ha disegnato un giardino in piena armonia con l'atmosfera, la luce e il carattere (agricolo) del paesaggio intorno e con l'architettura semplice e senza pretese dell'edificio, ma anche in linea con i tanti desideri dei proprietari: «Pierre e Jacques volevano una terrazza perché in casa c'è una piscina coperta, e dunque avevano bisogno di uno spazio all'aperto dove sistemare qualche chaise longue durante la bella stagione», racconta Benech. «Su quel lato dell'edificio però il terreno era in pen-

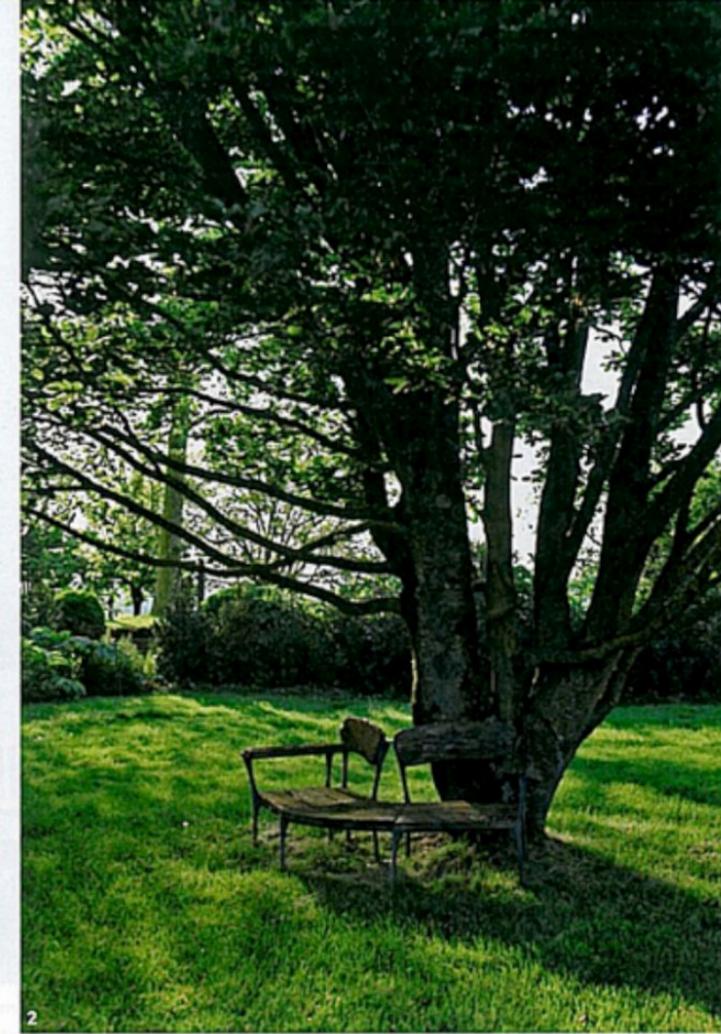
denza, e allora per ottenere una lama perfettamente orizzontale ho dovuto rialzarlo leggermente: questo è stato l'unico intervento di una certa consistenza di tutto il giardino». Sulla terrazza piantata a prato, e proprio di fronte alla stanza che ospita la piscina, è stato poi appoggiato un elegante pontile in doghe di tek. **Una struttura leggera, non più larga di un sentiero, e che ha l'unico scopo di dirigere lo sguardo verso lo spettacolo dei campi ordinatamente coltivati che si allargano tutt'intorno e dei boschi che chiudono l'orizzonte: un paesaggio che i padroni di casa amano in modo particolare, e che ha avuto un peso determinante nella scelta di acquistare quella proprietà.** «Per questo», osserva Benech, «non ho voluto nascondere la campagna con siepi o altre pesanti recinzioni ma mi →

Sopra: avrebbe dovuto essere un campo da bocce e invece è diventato, un giardino d'acqua con vasche interrate, circondate da frassini, bossi in vaso e graminacee. Pagina accanto: la zona a prato davanti alla stanza che ospita la piscina con il pontile in tek. 1. Un grande *Platanus x acerifolia*, piantato isolato. 2. I tigli potati "a cordone".





*Installazioni curiose e ipermoderne
regalano al giardino una
nota di divertita raffinatezza*



Pagina accanto: il sole filtra tra i rami dei salici che circondano uno stagno da sempre presente nella proprietà, sulle cui rive è stata sistemata la statua di un Buddha.
1. Un'altra delle divertenti installazioni presenti nel giardino francese.
2. Un'antica panca a due posti all'ombra di un faggio.
3. Un'*Iris pseudacorus* si specchia nell'acqua.

sono limitato a prevedere solo qualche filare di ribes e qualche pianta di melo per creare un gioco di pieni e di vuoti e per ricordare che, una volta, su quei prati cresceva un frutteto».

In sintonia con il carattere rustico del luogo sono anche la gran parte degli altri alberi scelti per il giardino: specie tipiche della campagna francese — tigli e carpini, pioppi e platani — ma **piantati a esemplari isolati come presenze preziose delle quali si desidera cogliere ogni dettaglio.** È stata presa di peso dalla secolare tradizione agricola anche la potatura a spalliera che di norma viene riservata alle piante da frutto, ma che Benech ha esteso ad alcuni tigli in modo da creare, grazie alla quinta leggera formata dai loro rami che si allungano in orizzontale e paralleli l'uno all'altro, uno spazio →



Sopra: affaccia sui campi coltivati questa piccola casa tutta di legno circondata da un portico. 1. Pierre Passebon, uno dei due proprietari del giardino, disegnato dal paesaggista Louis Benech. 2. Il giardino confina con la campagna.



intimo e raccolto ma non troppo chiuso proprio di fronte all'ingresso della casa.

È invece platealmente lontana dall'atmosfera agreste che aleggia un po' in tutto il giardino la classicheggiante stanza verde sistemata su un'estremità della terrazza a prato e circondata da un'alta siepe di frassino (un altro albero tipico della campagna francese) perfettamente potata a parete. Voleva essere un'ironica strizzatina d'occhio ai *bowling green* ospitati secoli fa nelle sontuose residenze reali tipo Het Loo, e invece per un errore fatale ha finito con l'accogliere un delizioso giardino d'acqua. «Pierre sognava di avere un posto dove giocare a bocce – racconta Benech – e quindi bisognava creare uno spazio chiuso nel quale ricavare un campo in terra battuta. Durante un week-end a casa loro avevo buttato giù uno schizzo provvisorio che invece Jacques ha deciso di far eseguire imme-

diatamente e senza le necessarie verifiche, col risultato che non è stata corretta la leggera pendenza del terreno. Ci siamo perciò ritrovati fra le mani questo luogo un po' ridicolo e inadatto allo scopo, e così ho pensato a un giardino d'acqua, una cosa semplice, con alcune vasche di zinco incassate nelle quali l'acqua scorre sfruttando la pendenza del terreno».

Sono apparentemente fuori luogo anche le installazioni ipermoderne sparse un po' dappertutto, e la statua di un Buddha sistemata fra i salici di uno stagno che esisteva da sempre e che Benech ha lasciato tale e quale: incongruenze che invece sono state volute e calibrate con attenzione per dare il massimo risalto ai diversi protagonisti del giardino, proprio come fa Grange nei suoi arredamenti quando non esita a ricorrere ad alcuni pezzi in stile Luigi XVI per valorizzare un Rothko o un De Kooning. *

idee

per creare la stessa atmosfera

Giardini a misura di proprietario

Louis Benech non ha una specifica formazione paesaggistica ma si è fatto le ossa sul campo: prima da Hillier, mitico vivaio del Regno Unito, e poi in Normandia nel parco di un lord inglese. Adora le piante, comprese quelle da fiore, che però a suo avviso esigono un'accurata manutenzione: perciò se i suoi clienti non possono garantirla preferisce rinunciare. Anche se contraddistinti da un inconfondibile "marchio Benech" i suoi giardini sono molto diversi uno dall'altro perché, oltre a essere in sintonia col paesaggio, rispecchiano sempre la personalità del padrone di casa: «La prima cosa che mi chiedo quando progetto uno spazio verde», dichiara, «è come lo farebbe il suo proprietario».

Louis Benech, Parigi, tel. 0033 142010400.



Decking come sentiero

Un'idea messa in pratica soprattutto nei giardini americani e del Nord Europa: al posto della ghiaia, delle lastre di pietra o delle piastrelle in cotto usare solidi listoni di legno per creare pedane, passerelle, sentieri, aree di sosta o bordi piscina. Le specie più indicate sono quelle dure e resistenti agli agenti atmosferici, che però devono arrivare da piantagioni o foreste gestite secondo criteri ecocompatibili.

Tavar,

via Trieste 202/D, Ravenna, tel. 0544 422727, www.tavar.it



Alberi maestosi

Se lo spazio lo consente, vale la pena di far posto a qualche albero tipico del nostro paesaggio, piantandolo come esemplare isolato. Per esempio il platano (*Platanus x acerifolia*), un albero robusto e maestoso che grazie alle grandi foglie profondamente lobate garantisce un'ombra freschissima, e vanta una spettacolare corteccia a chiazze grigie e verdi. Si trova da

Piante Mati,

via Bonellina 49, Pistoia, tel. 0573 380051, www.piantemati.it

Il pioppo e la clematide
Se invece il giardino è di taglia ridotta si può ricorrere all'elegante, snello e slanciato pioppo cipressino (*Populus nigra* 'Italica'). Chi non sopporta il diluvio primaverile dei suoi semi lanosi può optare per la forma maschile, mentre per compensare l'assenza di fiori si può copiare l'idea di Benech e piantare ai suoi piedi una clematide (sotto), una rosa rampicante o una passiflora.

Vivai Margheriti,

loc. Torri Chiusine, Chiusi (Siena), tel. 0578 221686, www.margheriti.it



Potatura "a cordone"

Per decorare un muro, bordare un vialetto o creare una recinzione di sicuro effetto ornamentale si può ricorrere alla potatura "a cordone", una tecnica piuttosto laboriosa usata in passato per meli e peri ridotti a un piano verticale, con i rami legati a un filo e sviluppati orizzontalmente a destra e a sinistra rispetto al tronco. Benech l'ha adottata per ottenere un'inusitata spalliera di tigli, ma si possono allevare così anche glicini, *Chaenomeles* e *Pyracantha*.

